

→ **Con la doppietta** dell'Olimpico l'attaccante uruguayano è salito a quota 20 reti, più di Careca
→ **Brutto episodio** a centrocampo durante il primo tempo. "Scambio" di sputi tra Rosi e Lavezzi

Cavani tiene il Napoli in quota Roma si scopre piccola piccola

ROMA	0
NAPOLI	2

ROMA: Julio Sergio, Rosi, Casetti, Juan, Riise, Taddei (1' st Menez), De Rossi, Simplicio (32' st Greco), Perrotta, Borriello, Vucinic (32' st Totti)
NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica, Maggio, Gargano, Pazienza, Dossena (13' st Zuniga), Hamsik (28' st Yebda), Lavezzi (39' st Mascara), Cavani
ARBITRO: Bergonzi
RETI: nel st 4' Cavani (rigore), 38' Cavani
NOTE: ammoniti Rosi e Lavezzi per comportamento non regolamentare; Dossena, Aronica, Juan, De Rossi, Perrotta, Campagnaro, Casetti per gioco scorretto. Angoli 8-6 per il Napoli. Recupero 2' e 4'. Spettatori 32.737

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

La prova di maturità per il Napoli, si era detto, prova superata con 10 e lode, dopo una gara condotta di intelligenza, contro una Roma rattoppata dalle squalifiche in difesa e comunque sempre di livello. Tre punti che tengono Mazzarri in scia di Allegri, mentre per Ranieri uno 0-2 senza appello, brutta la sua Roma nel gioco, nel risultato, nelle scelte e ora anche nella classifica. I suoi fanno la partita solo nel primo quarto d'ora, poi si rivedono a gara ormai compromessa dopo il primo gol su rigore di un immenso Cavani, la cui doppietta lo proietta a quota 20 reti, meglio anche di Careca. Dopo aver assorbito come una spugna, il Napoli prende il pallino del gioco e non lo molla più. In difesa Ranieri è costretto a fare necessità virtù, senza Mexes e Burdisso, quindi Casetti centrale accanto a Juan e Rosi sulla destra.

Primo tempo povero di occasioni ma ricco di agonismo e ammonizioni. Al 25' Cavani, di un millimetro in ritardo sul tap-in, un minuto dopo la punizione di Gargano che trova attento Julio Sergio, sono la scossa per i giallorossi, che dopo mezz'ora sembrano già aver esaurito le cartucce. Dopo un paio di affondi pericolosi di Cavani e Maggio, iniziano i mugugni degli uomini di Ranieri, spesso voltati verso la



L'esultanza di Cavani dopo aver messo a segno la rete del 2-0 contro la Roma. Gargano corre ad abbracciarlo

panchina a chiedere istruzioni per un modulo, un 4-4-2 scevro di fantasia e con Simplicio che fatica a fare da giuntura tra centrocampo e attacco.

Ranieri ammette
Faccio i miei complimenti a loro che corrono tutti... Anche quelli in panchina

Che poi al suo primo movimento in profondità, al 15', nasce l'unica palla gol romanista del primo tempo con Vucinic. La Roma soffre tanto, troppo, il possesso napoletano, condotto dai suoi palleggiatori, Hamsik, anche se più isolato rispetto al solito, Gargano, Lavezzi non è incisivo in zona gol

ma, decentrato sulla destra è una spina nel fianco di Rosi.

La prima frazione se ne va in bianco ed è un sentore, per quanto cambierà nella ripresa, la grande personalità degli azzurri a prendere in mano le redini del gioco, bravi ad affievolire la solita sfuriata iniziale romanista e cominciare a dettare i tempi senza patire nulla delle ripartenze giallorosse in contropiede. Così Ranieri, nella più prevedibile delle opzioni, chiama dalla panca Menez, reduce da Francia-Brasile e tenuto apposta a riposo. Ma già al 48', alla prima sortita, Hamsik è sgambettato in area da un ingenuo Juan e il conseguente rigore trasformato da Cavani manda per la prima volta quest'anno la Roma sotto all'Olimpico. Mentre per il Napoli il

match si mette sul binario più congeniale, velocità sulle ali, cross tesi in mezzo che creano sempre pericoli, e gara finalmente aperta e divertente. Che si trasforma in un vero assedio della Roma, ma il Napoli si chiude a riccio e così l'unico vero brivido arriva solo a un quarto d'ora da termine, con un bolide di Menez da fuori deviato da De Sanctis, sul quale capovolgimento di fronte Lavezzi sciupa il più facile dei gol, da solo e ipnotizzato da Julio Sergio. Persa per persa Ranieri le prova tutte, dentro anche Totti, fuori un molle Vucinic. Cambia poco, niente, la Roma si arrende anche al raddoppio di Cavani nel finale, immarcabile, velenoso, categorico, come questo Napoli, che ora può veramente sognare «quella cosa lì». ♦